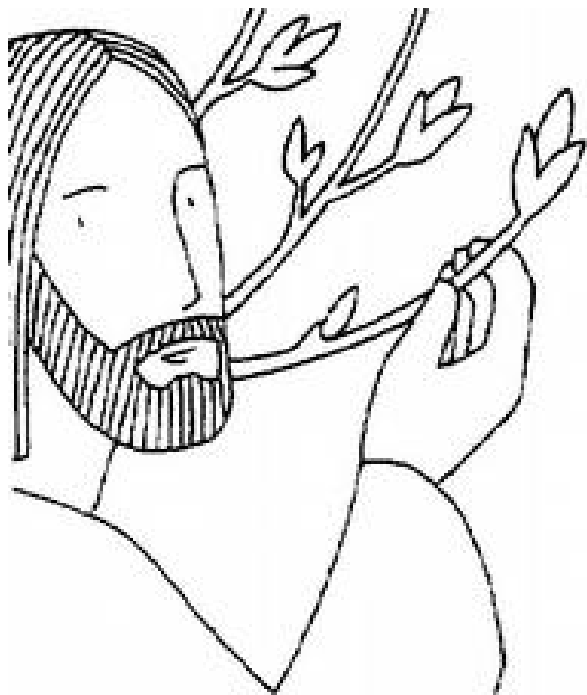


\* È la penultima domenica dell'anno liturgico. Gesù, ormai prossimo alla conclusione della sua vicenda terrena, ci lascia le sue consegne: «Dalla pianta di fico imparate la parabola». Quale parabola? Imparare a osservare e giudicare “i segni dei tempi”. Si tratta di segni che affiorano nella natura, come le prime gemme degli alberi, ma si tratta anche e soprattutto di segni che affiorano nella storia. Il concilio Vaticano II li individua nella direzione di tutto ciò che fa crescere la dignità umana nel presente e nel futuro, in qualsiasi angolo della terra ciò accada. Non c'è dunque solo la profezia espressamente riconosciuta come tale, che di tali segni è anticipazione e interpretazione. C'è anche una profezia “esterna” all'ambito religioso e a quello espressamente cristiano. Si può considerare così ogni forma autentica di impegno da parte di chiunque, purché vada nella direzione della liberazione e della realizzazione autentica di tutto l'uomo e di tutti gli uomini. Ciò coincide con il piano salvifico di Dio, che vuole la felicità dei suoi figli. A quest'opera messianica, che allarga la visione e l'azione del Messia a quella “forza messianica” presente nella storia di cui parlava Walter Benjamin, siamo tutti chiamati. Chiamati a avvertire ed annunciare la venuta di Colui che è già alle porte: le porte della nostra vita, del nostro tempo, della nostra cosiddetta civiltà. [\*2012]



## PREGHIERA

I fichi al Sud perdono lentamente le foglie  
che cadono in questo Novembre  
religioso e assorto.

L'anno liturgico volge al termine, Signore,  
e le campagne si preparano  
a più vasti silenzi  
che talvolta inquietano il cuore  
mentre talaltra lo ritemprano.

Ma intanto la tua Parola parla di stelle  
che precipitano dai loro percorsi  
e di saggi che ne prendono il posto  
fino a brillare ancora più luminosi di esse.

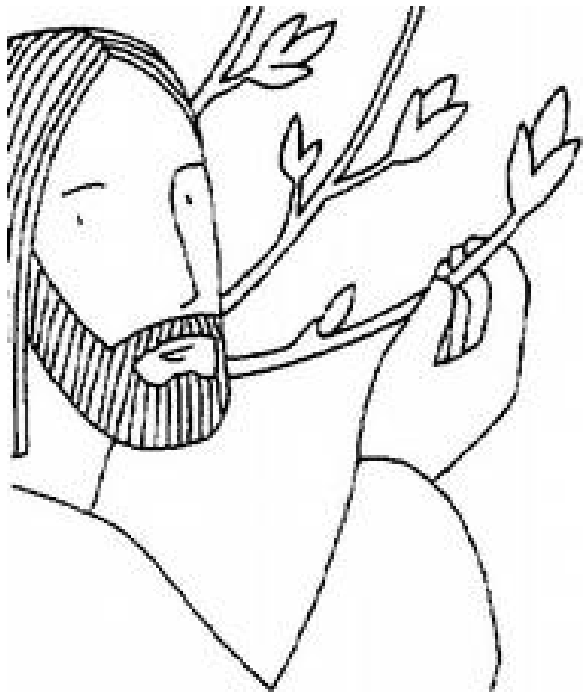
Aiutaci allora ad acquistare saggezza  
e a saperla trasmettere,  
donando e ricevendo la tua luce. Amen! (GM/18/11/12)

**Daniele (12,1-3)** In quel tempo, sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo. Sarà un tempo di angoscia, come non c'era stata mai dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro. Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna. I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre. **SALMO. Ritornello: Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.** Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare. **R.** Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **R.** Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra. **R.**

**Ebrei (10,11-14.18)** Ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e a offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non possono mai eliminare i peccati. Cristo, invece, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio, aspettando ormai che i suoi nemici vengano posti a sgabello dei suoi piedi. Infatti, con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati. Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più offerta per il peccato.

**Vangelo di Marco (13,24-32)** In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

\*Dieser Sonntag ist der vorletzte im liturgischen Jahreskreis. Jesus ist nun der Vollendung seiner irdischen Lebensgeschichte ganz nahe und überlässt uns deren Verbreitung: «Vom Feigenbaum lernt den Vergleich». Welchen Vergleich ? Lernen, zu beobachten und die Zeichen der Zeit zu deuten. Es handelt sich um Zeichen, die in der Natur erscheinen, wie z.B. die ersten Knospen der Bäume, aber auch und vor allem um Signale, die im Geschichtsablauf auftauchen. Das II. Vatikanische Konzil findet diese im Bereich all dessen, was die menschliche Würde in Gegenwart und Zukunft anwachsen lässt , in welchem Winkel der Welt auch immer das geschehen mag. Folglich ist es nicht die eigens als solche erkannte Prophezeiung allein, die für solche Zeichen Vorwegnahme und Auslegung bedeutet. Es gibt auch eine Weissagung außerhalb des religiösen und jenes ausdrücklich christlichen Bereichs. Als solche kann man jede Art ehrlichen Engagements, von wessen Seite auch immer, betrachten, sofern es in Richtung Befreiung und echter Verwirklichung des Menschen und aller Menschen führen soll. Das deckt sich mit der rettenden Ebene Gottes, der für seine Kinder Glückseligkeit anstrebt. Zu diesem messianischen Werk, welches Vision und Wirken des Messias zu jener „messianischen Kraft“ steigert, die in jener Geschichte lebendig ist, über die Walter Benjamin sprach, sind wir alle berufen. Aufgerufen, die Ankunft dessen zu spüren und zu verkünden, der schon an den Toren steht: Den Toren unseres Lebens, unserer Zeit, unserer sogenannten Zivilisation. [\*2012]



### PREGHIERA

In Süden verlieren die Feigenbäume langsam ihre Blätter ,  
welche in diesem glaubensintensiven  
und besinnlichen November herabfallen.

Das liturgische Jahr wendet sich zum Ende, Herr,  
und die Lande rüsten sich für die tiefe Stille,  
welche zuweilen das Herz beschwert,  
doch manch anderes Mal auch stärkt.

Unterdessen erzählt Dein Wort von Sternen,  
die aus ihren Bahnen stürzen  
und von Weisen, die deren Platz einnehmen,  
bis sie noch leuchtender strahlen als jene.  
Hilf uns also, Weisheit zu erlangen  
samt der Fähigkeit zur Weitergabe,  
wobei wir Dein Licht verschenken  
und wieder empfangen. Amen! (GM/18/11/12)

---

**Daniel** (12,1-3) 1 In jener Zeit tritt Michael auf, der große Engelfürst, der für die Söhne deines Volkes eintritt. Dann kommt eine Zeit der Not, wie noch keine da war, seit es Völker gibt, bis zu jener Zeit. Doch dein Volk wird in jener Zeit gerettet, jeder, der im Buch verzeichnet ist. 2 Von denen, die im Land des Staubes schlafen, werden viele erwachen, die einen zum ewigen Leben, die anderen zur Schmach, zu ewigem Abscheu. 3 Die Verständigen werden strahlen, wie der Himmel strahlt; und die Männer, die viele zum rechten Tun geführt haben, werden immer und ewig wie die Sterne leuchten.

**Markusevangelium** (13,24-32) 24 Aber in jenen Tagen, nach der großen Not, wird sich die Sonne verfinstern und der Mond wird nicht mehr scheinen; 25 die Sterne werden vom Himmel fallen und die Kräfte des Himmels werden erschüttert werden. 26 Dann wird man den Menschensohn mit großer Macht und Herrlichkeit auf den Wolken kommen sehen. 27 Und er wird die Engel aussenden und die von ihm Auserwählten aus allen vier Windrichtungen zusammenführen, vom Ende der Erde bis zum Ende des Himmels. 28 Lernt etwas aus dem Vergleich mit dem Feigenbaum! Sobald seine Zweige saftig werden und Blätter treiben, wisst ihr, dass der Sommer nahe ist. 29 Genauso sollt ihr erkennen, wenn ihr (all) das geschehen seht, dass das Ende vor der Tür steht. 30 Amen, ich sage euch: Diese Generation wird nicht vergehen, bis das alles eintrifft. 31 Himmel und Erde werden vergehen, aber meine Worte werden nicht vergehen. 32 Doch jenen Tag und jene Stunde kennt niemand, auch nicht die Engel im Himmel, nicht einmal der Sohn, sondern nur der Vater.